



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 – “Affari istituzionali, partecipazione, sicurezza”

**SEDUTA DEL: 21/01/2022**

inizio seduta ore: **15:30**

**PRESENTI \PER L'UFFICIO: GIACOMINI**

**PRESIDENTE: A. Ferrero**

**SEGRETARIO: P. Ghiselli**

**ASSESSORE: E. FUSIGNANI**

**PETENTE: E. FRONTINI**

### COMMISSIONE CONSILIARE C1

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo	presente	ora en- trata	ora uscita definitiva
<b>Ancarani Alberto</b>		Forza Italia	x	15.30	18.01
<b>Ancisi Alvaro</b>		Lista per Ravenna	x	15.30	18.01
<b>Cameliani Massimo</b>		PD	x	15.30	18.01
<b>Campidelli Fiorenza</b>		PD	x	15.30	18.01
<b>Cortesi Luca</b>		Ravenna Coraggiosa	x	15.30	18.01
<b>Ferrero Alberto</b>		Fratelli d'Italia	x	15.30	18.01
<b>Gatta Rudy</b>		PD	Assente	/	/
<b>Grandi Nicola</b>		Viva Ravenna	x	15.30	18.01
<b>Perini Daniele</b>		Lista de Pascale sindaco	x	15.30	18.01
<b>Rolando Gianfilippo Nicola</b>		Lega Salvini premier	x	15.44	18.01
<b>Schiano Giancarlo</b>		M5S	x	15.30	18.01
<b>Vasi Andrea</b>		PRI	x	15.30	18.01
<b>Veronica Verlicchi</b>		La Pigna	x	15.30	17.51



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 – “Affari istituzionali, partecipazione, sicurezza”

## Ordine del Giorno della seduta

1. Petizione P.G.185115 del 09.09.'21 “Accampamenti abusivi disdicevoli di nomadi e giostrai. Il Sindaco imponga il rispetto della legge e dell'ordine”.
2. Varie ed eventuali

I lavori hanno inizio alle ore 15.39

Dopo un breve saluto ed introduzione da parte di **Alberto Ferrero**, presidente C1, è la prima firmataria, **Elisa Frontini**, ad esporre sinteticamente i contenuti della petizione.

Da anni la città di Ravenna appare sempre più tenuta sotto scacco da determinati clan di nomadi abusivi, appartenenti a varie ‘specie’, senza che il Comune vi ponga rimedio. In particolare due clan familiari originari della Bosnia bivaccano in parcheggi o parchi, provocando danni a livello di igiene ambientale, degrado e depositando ogni genere di rifiuti al di fuori dei raccoglitori, pur posti a breve distanza; i loro comportamenti pongono a serio rischio la salute della popolazione locale, incuranti delle misure di protezione antiCovid, e attentano al rispetto dei beni patrimoniali altrui. Risultano ‘avvantaggiati’ dall’aver ottenuto dall’Amministrazione comunale una ‘falsa’ residenza nella ‘inesistente’ via dell’Anagrafe1, che potrebbe venir data ai senza casa, ma non a chi vive su mezzi viaggianti.

Nel 2020 la Polizia Locale ha disposto nei loro confronti tredici ordinanze di sgombero ‘per occupazione indebita di suolo pubblico’, ma l’effetto è soltanto transitorio, dato che le carovane si limitano a spostarsi da una parte all’altra.

Si chiede di revocare ai nomadi la residenza ‘fittizia’ in via dell’Anagrafe e di applicare ‘con determinazione’ il cosiddetto DASPO urbano, come disposto dall’art.4 del nuovo Regolamento della Polizia Locale di Ravenna.

Quanto ai giostrai, stazionano abusivamente nel parcheggio di via Medulino, in piena ‘nuova Darsena’: si sono chiusi come in un ‘fortino’, inaccessibile e incontrollabile. La richiesta è che il Sindaco imponga il rispetto della legge, controllando che la sosta dei mezzi nel luogo indicato dal Comune non si prolunghi oltre ogni autorizzazione, ‘pena l’allontanamento forzato e sanzioni convincenti’. Si individui, comunque, anche in vista dell’estate, un luogo di stazionamento che non corrisponda più al parcheggio di via Medulino, ed esterno agli abitati.



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 – “Affari istituzionali, partecipazione, sicurezza”

Il viceSindaco **Eugenio Fusignani** chiarisce subito come avrebbe preferito trattare le due questioni proposte in commissioni distinte, perché diverse, pur con innegabili analogie.

Una riguarda, infatti, via Medulino e l'autorizzazione concessa ad alcuni artigiani-giostrai di poter risiedere nel Comune contestualmente alla loro attività nei periodi coincidenti, l'altra interessa le tre famiglie nomadiche si spostano in città ed hanno residenza nella fittizia via dell'Anagrafe.

Certo, può apparire singolare la concessione di residenza a persone che vogliono continuare, e ne hanno diritto, a condurre un'esistenza nomade: parliamo di una residenza rilasciata nel 2012 e avrebbe dovuto comportare, inevitabilmente, la cessazione dello status di nomade, peraltro riconosciuto pure da normative europee.

Nettamente diverso il caso di via Medulino; va considerato il Regolamento di Polizia Urbana, votato dal Consiglio comunale precedente nel novembre '20, successivamente la pandemia ha rallentato alcuni tipi di intervento.

Comunque l'art.15 comma4 stava per venire cassato, poiché appariva destinato ai camperisti.

Invece era stato studiato proprio per risolvere questo tipo di problema.

Il Daspo, previsto dal decreto Minniti, poi diventato L.n.48, non è nelle corde del Sindaco: può venire proposto e la nostra Polizia locale si è avvalsa in più di un'occasione di tale strumento e se le famiglie in questione oggi non si trovano più nel piazzale di Santa Apollinare in Classe lo si deve proprio al Daspo.

Attualmente vi sono proposte di Daspo in corso, spetta al Questore valutare se, e come, applicarle.

Peraltro non è semplice la revoca della residenza anche a causa della presenza di numerosi minori e se il camper costituisce un oggetto, all'interno vi sono delle persone e, quindi, non è così automatico muoversi sulla scorta delle leggi.

A proposito di via Medulino, questo Consiglio comunale se ne occupò nel 2018 e dobbiamo confrontarci con una popolazione legata a delle attività; tutto si risolverebbe, come avviene in diverse città, ad esempio a Ferrara, con l'istituzione di un campo nomadi, ma Ravenna ha scelto di non fare un campo “dedicato”.

Vi è la possibilità, sulla base di una delibera redatta annualmente, di consentire a chi ha un'attività di giostrai, come nel caso in oggetto, di poter individuare aree per spettacoli viaggianti o di stazionare, limitatamente al periodo coincidente con l'attività di giostraio, in un'area che la delibera ha espressamente individuato in via Medulino.

La nuova delibera in questo senso deve ancora essere predisposta e si cercherà di studiare alternative per ovviare alla criticità. Comunque le autorizzazioni per il 2021 sono scadute il 31 dicembre u.s..

Non molto da aggiungere da parte di **Andrea Giacomini**, comandante della Polizia locale. I due fenomeni, peraltro, presentano contesti diversi: via Medulino è una piattaforma scelta dall'Amministrazione allo scopo di accogliere le carovane degli “imprenditori dello spettacolo viaggiante”; quando non vi è lo spettacolo, beninteso, la sosta costituisce un



comportamento illecito. Invece per i nomadi rom, la scelta del nomadismo determina reiterate, continue violazioni a quelle che sono le regole del nostro Comune.

I campi nomadi sono soluzioni che sono state escluse proprio in virtù del fatto che tali esperienze si sono rivelate fallimentari e allora si è pensato a micro-aree, cioè a soluzioni che prevedono l'assegnazione di spazi di modeste dimensioni ad un piccolo numero di soggetti, massimo una o due famiglie.

Il Comune ha compiuto la scelta di non introdurre microaree.

Sin dal 2017 sono state intraprese azioni che hanno prodotto poco, perché nel frattempo si è lavorato soprattutto per il Regolamento di Polizia urbana, in seguito ci si è avvalsi, con il decreto Minniti, del Daspo urbano, come nel caso di Classe già ricordato.

Giacomini si dice, comunque abbastanza ottimista poiché si sta stimolando le famiglie nomadi ad optare per situazioni abitative diverse, quali passare alla stanzialità oppure proseguire nel loro nomadismo, ma in città che offrano le microaree

**Alvaro Ancisi** ritiene opportuno puntualizzare meglio i contenuti già evidenziati nella petizione redatta da Frontini e dallo stesso Consigliere; è vero, si tratta di due questioni analoghe, ma con aspetti diversi: i nomadi che occupano i parcheggi pubblici in aree urbane, poi, i giostrai, che hanno diritto ad ottenere provvisoriamente un ruolo dove dimorare se quello scelto dal Comune non consente anche la dimora con i loro mezzi.

Occorre affrontare il problema dell'occupazione abusiva di suolo pubblico da parte di chiunque, siano camperisti o non camperisti, che comunque procedono ad una occupazione pubblica abusiva. A Ravenna registriamo questo fenomeno dei nomadi che sono diventati “residenti” nella nostra città perché non fanno i nomadi e, però, non vogliono integrarsi. In realtà cercano i parcheggi in aree urbane.

L'unico strumento per stroncare queste iniziative è il Daspo, ma esso non lo dà il Sindaco, bensì il Questore, potendo però la Polizia locale avanzare proposte in merito.

“Noi” chiediamo di intensificare queste azioni, ad esempi attraverso le ordinanze. Quindi non c'entra proprio nulla il riferimento alle persone umane e ai bambini; la microarea c'era in via “degli zingari”, dalla Romea alla pineta S. Vitale, ma ha avuto esito fallimentare e fine miserabile. Seguiamo la strada delle ordinanze, se le multe, come sembra, non sortiscono alcun risultato.

Da **Simonetti**, esperto Lista per Ravenna, giungono alcune domande.

I bambini in età scolare dei campi dei camper frequentano le scuole? Circa i furgoni, spesso non sono revisionati, le targhe appaiono illeggibili, le luci irregolari, è lecito tutto questo? Spesso dopo i camper restano ingombranti rifiuti: perché non si procede ad un maggiore controllo? La situazione, insomma, al contrario di quanto esposto finora, non appare sotto controllo.



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 – “Affari istituzionali, partecipazione, sicurezza”

**Veronica Verlicchi** sottolinea come il Vicesindaco nel suo intervento abbia fatto riferimento a dati già esposti in Consiglio comunale in seguito ad una nostra interrogazione: la Pigna, ha più volte sollecitato interventi per risolvere questioni segnalate ormai quotidianamente.

Risulta che la Giunta sia stata sul punto di far sgombrare l'area di Via Medulino, ma poi non se ne è fatto nulla. Oggi si sostiene che siamo davanti a situazioni diverse dal punto di vista burocratico – amministrativo, ma restano gli effetti comuni di degrado, sporcizia, etc...Ci sono voluti anni per mettere appunto il Regolamento di Polizia urbana a causa di troppe lungaggini, più politiche che burocratiche. Si è accennato all'articolo 15 del nuovo Regolamento riguardo ai camperisti, che interessava anche i nomadi, ma tanto chiaro proprio non era... Rimane il fatto che anche il camperista va sanzionato se adotta un comportamento irregolare, ma è accaduto che il camperista ha subito la sanzione, mentre i nomadi si trovano ancora lì. Il Daspo rientra nella disponibilità del Questore, non del Sindaco, però Giacomini ha evidenziato che la richiesta, dettagliata, può partire dalla Polizia locale.

Sembra proprio che la sicurezza sia una scelta che si compie a seconda della convenienza: micro aree no, ma allora quale può essere una soluzione alternativa?

Vogliamo conoscere quali siano gli interventi fattivi e le tempistiche che questa Amministrazione intende mettere in campo; ‘ci auguriamo’ che non ci si limiti a demandare la richiesta di un Daspo al Questore, ogni tanto.

**Giancarlo Schiano** desidera soffermarsi brevemente sulle basi dei diritti e dei doveri che circondano e definiscono la materia in esame.

L'articolo 3 della Costituzione parla di pari dignità sociale per tutti i cittadini e nel nostro Paese vi sono tra i 120 e i 180 mila Rom e Scinti, divisi tra italiani e stranieri. Inoltre vige il principio della non discriminazione e l'articolo 27 dei diritti delle persone della dichiarazione delle Nazioni Unite, adottata nel 1993, vi fa espresso riferimento. Però se le minoranze vanno tutelate la legge non può essere violata e non si può concedere carta bianca a chi attenta alla sicurezza urbana. Le azioni di Daspo vanno sollecitate dal Comune e, del resto, l'obiettivo della Daspo, come appena ricordato, è proprio quello di difendere al meglio la sicurezza urbana.

A giudizio di **Luca Cortesi** il tema dei servizi sociali, dell'educazione, dell'accesso dei minori all'istruzione deve sempre essere tenuto nella giusta considerazione, la questione non può essere affrontata in maniera meramente repressiva. La misura del Daspo urbano destava perplessità già a livello legislativo e il Consigliere non l'appoggia, avendo nei suoi confronti, anzi, un atteggiamento molto critico. Infatti se si conclude “vadano in un'altra città...se ne occupi un altro...li spostiamo e basta!” ciò costituisce un autentico grave fallimento politico. Essere nomadi non rappresenta un reato e ‘noi’ non accogliamo le soluzioni proposte.

**Gianfilippo Rolando**, non accetta le affermazioni di Cortesi, basta con questa “dialettica e con questa retorica”, piuttosto cosa vogliamo fare in concreto?, diamo un segnale perché non passi il messaggio che alcuni possono fare quello che vogliono a danno di altri. ‘Chiediamo’ una risposta chiara e duratura: si metta in sicurezza l'area e si faccia comprendere come nel nostro Comune le regole valgano per tutti.



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 – “Affari istituzionali, partecipazione, sicurezza”

Perplesso anche **Nicola Grandi**. Rivolto a Cortesi, sottolinea come egli rappresenti la maggioranza e appare grave se passa un messaggio tendente a definire contestabile la legge Minniti – Salvini.

I cittadini pongono domande concrete e concrete devono essere pure le relative risposte. Volete arrivare al Daspo oppure no? Sono due situazioni diverse, d'accordo, ma allora cosa fare nel primo e, poi, nel secondo caso?

Al Vicesindaco fare definitiva chiarezza.

**Cortesi**, in un breve intervento, riconosce di essersi espresso forse in maniera non sufficientemente chiara: le perplessità sulla legge rimangono forti, legittime, ‘non sarò certo io’ a chiedere che il Daspo venga applicato.

Anche secondo **Fiorenza Campidelli** i due punti della petizione sono completamente diversi tra loro, come sottolineato da Ancisi: parliamo di nomadi che commettono reati e vanno perseguiti, ma se parliamo di nomadi in generale allora le cose cambiano radicalmente. Infatti tante famiglie di nomadi sono perfettamente integrate nella nostra città e, pertanto, gli interventi della Polizia urbana devono avvenire soltanto là dove vi siano dei reati.

Fornendo risposta ad alcune delle sollecitazioni pervenute da parte di Simonetti, **Giacomini** precisa che i minori vanno a scuola, che si interviene sui veicoli per mancata revisione, anche se esse costituiscono una trasgressione tutto sommato mite, a differenza delle mancate assicurazioni, mentre via Sighinolfi costituisce una zona ad alta frequenza di irregolarità e, a riguardo, si è in fase avanzata come istruttoria per la richiesta di un Daspo urbano.

Rivolto a Schiano il Comandante rimarca come il proprio ottimismo derivi dal fatto che dopo un triennio 2017-2020 in cui l'ECG del problema era praticamente piatto, oggi il trend veda le autorità preposte al rispetto delle regole in grado di applicare sanzioni efficaci.

Infine all'indirizzo di Verlicchi, le microaree sono state concepite come soluzioni transitorie per giungere, poi, alla stanzialità.

L'argomento in questione, si inserisce **Daniele Perini**, è davvero molto delicato. Il viceSindaco ha lavorato bene in questi ultimi anni, così pure Giacomini e il senso del lavoro compiuto sta nella redazione del nuovo Regolamento di Polizia urbana. La ‘nostra è un’Amministrazione’ che si basa sul rispetto delle regole italiane e anche europee, pure le affermazioni di Campidelli sono largamente condivisibili.

**Verlicchi** non fa proprie le parole di Campidelli, anzi dice ‘no’ alla demagogica, ‘no’ alla contrapposizione politica, in fondo se i nomadi abitano in unità abitative magari di edilizia popolare allora non sono più nomadi. Basta con la pura demagogia, ‘sì’ ad interventi concreti.

**Salzano**, esperto di “Viva Ravenna”, ritiene giusto incentivare le ordinanze di sgombero, uno strumento valido che si aggiunge all'ordine di allontanamento del Sindaco e al Daspo del Questore. Daspo che esprime la volontà politica di mancata accettazione di certe persone sul suolo pubblico.



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 – “Affari istituzionali, partecipazione, sicurezza”

Alla fine anche il Daspo finirà per avere una sanzione pecuniaria, e l’ordinanza di sgombero appare globalmente lo strumento più idoneo.

Chiaramente la petizione fa riferimento a persone che ledono il decoro e la sicurezza urbana.

**Fusignani**, considera positivo l’incontro odierno, che ha permesso una riflessione a 360 gradi su un problema peraltro già ben noto all’Amministrazione. Un problema, però, difficile da risolvere, che va affrontato né in maniera “muscolare” né in maniera ideologica. La Polizia locale si muove sempre su input dell’Amministrazione e i problemi vanno affrontati sempre nel pieno rispetto delle leggi.

La volontà è di dare piena attuazione al Regolamento di Polizia Urbana, magari anche con l’adozione di nuovi Daspo, mentre per i giostrai si vuole affrontare la criticità con la nuova delibera prevista per il 2022, comunque considerando la possibilità di altre zone non a ridosso dei centri urbani.

**Frontini** si dice non soddisfatta. Giacomini ha mostrato la volontà di intervenire, una volontà purtroppo non ravvisabile nelle affermazioni degli esponenti di maggioranza. Così si prolunga soltanto l’attesa dei cittadini di liberarsi da uno stato di una profonda sofferenza: si reclamano sicurezza, igiene, che rappresentano un diritto e gli strumenti ci sono, occorre applicarli, affinché i cittadini, finalmente, si sentano sicuri nella propria città.

I lavori hanno termine alle ore 18.01

Approvato in data

06/02/22

Il Presidente C1 Alberto Ferrero

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli